

## il caso

MASSIMO NUMA

Ventuno No Tav denunciati alla procura in seguito a una serie di incidenti avvenuti dal 27 giugno a oggi a Chiomonte. Più 16 fogli di via notificati a soggetti identificati in questi giorni nell'area del «camping resistente». Si tratta quasi tutti di estremisti dell'area anarchica e dell'autonomia, residenti in maggioranza fuori dal Piemonte. Si tratta di un'indagine secondaria rispetto a quella in corso per gli scontri del 27 giugno e del 3 luglio, per i quali le ipotesi di reato saranno molto più pesanti. I manifestanti identificati in questa fase sono invece accusati di resistenza, danneggiamento, porto di strumenti atti ad offendere, minaccia a pubblico ufficiale e il rifiuto di indicazione della propria identità personale.

Su 21 persone individuate dalla Digos del vice-dirigente Cecilia Tartoni, solo alcuni risiedono in Val Susa. Età dai 25 ai 60 anni. Il più giovane è l'anarchico di Cagliari Michele Garau, 25, il più anziano Camillo Mathieux, 60, di Chiomonte. Poi Elisa Lorenzi, di Volta Mantovana; Cecilia Stella e Fabio Benintende, Torino; Fabiola De Costanzo, Barge (Cuneo), Niccolò Blasi, Pesaro;

### I SEQUESTRI

Le «armi» usate negli assedi erano nascoste nei boschi

Niccolò Angelino, Soprana (Biella); Andrea Sandolini, Robecco Pavese (Pavia); Daniele Pepino, Chiomonte; Fabrizio Maniero di Castello d'Annone (Asti); Davide Perotto, Saluzzo; Ivan Morel, Torre Pellice; Marco Dellavalle, Sant'Ambrogio di Susa; Cristina Silvia Tourn, di Rorà, Val Pellice; Alessio Bordoli, Carmagnola; Andrea Michelantonio Di Meo, Verzuolo (Cuneo); Dario Giacometti, Novalesa. Infine la torinese Daniela Marendino e Alex Martoia, Sant'Antonino di Susa. Tutti fermati e identificati nel corso o in seguito agli scontri avvenuti davanti al cancello della centrale Enel della Maddalena, nei boschi durante i falliti assedi alle recinzioni e durante i controlli di routine.

Proprio durante questa fase, la Digos ha sequestrato una nuova serie di «armi» utilizzate dall'ala violenta dei No Tav



### Arsenale da guerriglia

Una roncola, taniche di benzina, petardi, maschere antigas, martelli, bulloni, passamontagna: il materiale sequestrato è inequivocabilmente un piccolo arsenale pronto per atti di guerriglia

# Scontri a Chiomonte Denunciati 21 NoTav

Solo 3 i valsusini. Si lavora ad altre identificazioni

per tentare di resistere prima al fulmineo sgombero della ex Libera Repubblica della Maddalena e poi negli altri incidenti. Martedì a Susa i No Tav avevano presentato un banchetto con «i prodotti tipici No Tav», cioè cartucce esauste di lacrimogeni e ieri mattina la Digos ha invece mostrato fionde, fromboli, bulloni agganciati con l'adesivo a ordigni esplosivi; biglie d'acciaio e bulloni da usare come proiettili e contenitori pieni

di benzina. Più una serie di maschere anti-gas, alcune di tipo sofisticato, scudi rudimentali per resistere alle cariche, protezioni anti-manganella e caschi di protezione neri. Nei boschi sono stati trovati alcuni veri e propri depositi di armi, pronte per essere utilizzate negli scontri, pianificati e incoraggiati da un gruppo

ristretto di militanti, da tempo nel mirino della Digos.

Martedì i carabinieri avevano arrestato per furto sei anarchici francesi, accompagnati da un «collega» di Carmagnola per una spesa proletaria, una rapina, ai danni del Decathlon di Moncalieri. Avevano rubato oggetti e attrezzature utili per la

trasferita di Chiomonte. Avevano copie di documenti No Tav e bandiere con il treno crociato. E nei giorni scorsi

erano stati fermati dalla Digos e dai carabinieri del capitano Stefano Mazzanti, estremisti spagnoli, belgi e di nuovo francesi, sempre anarchici, questa volta nei dintorni del cantiere Ltf. Dove i lavori per completare le infrastrutture in vista della seconda fase, proseguono senza interruzioni.

### LE ACCUSE

Resistenza, porto di strumenti per l'offesa e danneggiamento